

Valute estere luglio 2025

Si comunica l'accertamento delle valute estere per il mese di Luglio 2025 (Prov. Agenzia delle Entrate del 12 agosto 2025)

Art. I

Agli effetti delle norme dei titoli I e II del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, come modificato dal decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 344, che vi fanno riferimento, le medie dei cambi delle valute estere calcolati a titolo indicativo dalla Banca d'Italia sulla base delle quotazioni di mercato sono accertate per il mese di luglio 2025 come segue:

	Per 1 Euro
Dinero Algerino	151,4673
Peso Argentino	1473,0565
Dollaro Australiano	1,7862
Real Brasiliano	6,4611
Dollaro Canadese	1,5982
Corona Ceca	24,6246
Renminbi (Yuan)Cina Repubblica Popolare	8,3754
Corona Danese	7,4625
Yen Giapponese	171,5313
Rupia Indiana	100,6043

Corona Norvegese	11,8537
Dollaro Neozelandese	1,9471
Zloty Polacco	4,2541
Sterlina Gran Bretagna	0,86469
Nuovo Leu Rumeno	5,0716
Rublo Russo	0
Dollaro USA	1,1677
Rand (Sud Africa)	20,7477
Corona Svedese	11,1985
Franco Svizzero	0,9325
Dinaro Tunisino	3,3695
Hryvnia Ucraina	48,8001
Forint Ungherese	399,1922

Sul sito dell'Agenzia delle Entrate, al seguente link, [cambi](#) di luglio, sono a disposizione i dati sui cambi relativi alle restanti valute riportate nel decreto in oggetto.

(MS/ms)

Credito imposta 4.0/5.0: chiarimenti sui riferimenti

da indicare nei documenti fiscali

Modifiche in vista per le fatture di acquisto dei beni oggetto dei crediti d'imposta per investimenti 4.0 e 5.0.

Nell'ambito del Ddl. approvato dal Consiglio dei Ministri il 4 agosto, recante misure di semplificazione per le imprese, sarebbe infatti prevista l'**eliminazione** dell'indicazione del **riferimento normativo** dell'agevolazione nella dicitura in fattura, che verrebbe sostituito con l'indicazione di un codice identificativo degli investimenti.

Con riferimento al **credito d'imposta** per investimenti **4.0**, l'attuale comma 1062 dell'art. 1 della L. 178/2020 dispone che i soggetti che si avvalgono del credito siano tenuti a conservare, pena la revoca dello stesso, la documentazione idonea a dimostrare l'effettivo sostenimento e la corretta determinazione dei costi agevolabili, stabilendo, altresì, che "a tal fine, le fatture e gli altri documenti relativi all'acquisizione dei beni agevolati devono contenere l'**espresso riferimento** alle disposizioni dei commi da 1054 a 1058-ter".

L'Agenzia delle Entrate, con le risposte a interpello nn. 438 e 439 del 2020, in relazione all'analogia disposizione prevista dall'art. 1 comma 195 della L. 160/2019, ha precisato che la fattura sprovvista del riferimento normativo non è considerata documentazione idonea e determina, quindi, in sede di controllo la **revoca** della quota corrispondente di agevolazione.

Con la circolare n. 9/2021, l'Agenzia ha chiarito che se nelle fatture e negli altri documenti relativi all'acquisizione dei beni eleggibili, già emessi, non è stato indicato il corretto riferimento normativo, i soggetti interessati "possono integrare (rectius, **regolarizzare**)" i documenti anzidetti,

sprovvisti della corretta indicazione delle disposizioni agevolative di riferimento, prima dell'inizio delle attività di controllo da parte dell'Amministrazione finanziaria".

L'Agenzia ha poi precisato che la dicitura con il riferimento normativo del credito d'imposta per investimenti in beni strumentali va apposta anche nel **documento di trasporto**, mentre non va indicata nel verbale di collaudo o di interconnessione (risposta a interpelllo n. 270/2022). Tuttavia, con la risposta a interrogazione parlamentare 10 gennaio 2024 n. 5-01787, è stato chiarito che la citata disposizione si considera formalmente rispettata nei casi in cui la fattura, che contenga regolarmente l'espresso riferimento alle disposizioni agevolative, richiami chiaramente e univocamente il documento di trasporto in cui è stata omessa l'indicazione della norma agevolativa.

Tanto premesso, l'art. 1 della bozza del Ddl. semplificazioni circolata prevede che, all'art. 1 comma 1062 della L. n. 178/2020, le parole "l'espresso riferimento alle disposizioni dei commi da 1054 a 1058-bis" siano **sostituite** con "l'indicazione di un codice identificativo degli investimenti di cui ai commi da 1054 a 1058-bis, stabilito con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate". Pertanto, nelle fatture e negli altri documenti non andrà più indicato il riferimento normativo dell'agevolazione, ma il **codice identificativo** degli investimenti agevolabili, che sarà stabilito con **provvedimento** dell'Agenzia.

La medesima modifica sarebbe introdotta anche per il credito d'imposta **transizione 5.0**. L'attuale art. 38 comma 15 del DL 19/2024 stabilisce infatti che "ai fini dei successivi controlli, i soggetti che si avvalgono del credito d'imposta sono tenuti a conservare, pena la revoca del beneficio, la documentazione idonea a dimostrare l'effettivo sostenimento e la corretta determinazione dei costi agevolabili. A tal fine, le fatture, i documenti di trasporto e gli altri documenti relativi all'acquisizione dei beni agevolati devono contenere

l'espresso riferimento alle disposizioni di cui al presente articolo". Modificando questa disposizione, sarebbe prevista anche in tal caso l'indicazione di un codice identificativo degli investimenti agevolati, stabilito con provvedimento dell'Agenzia.

Applicabilità per i beni acquistati dal provvedimento dell'Agenzia

Quanto alla **decorrenza** delle modifiche, stando alla bozza di Ddl., le nuove disposizioni si applicherebbero, sia per il credito d'imposta 4.0 sia per il credito transizione 5.0, con riferimento alle spese per l'acquisto di beni agevolati sostenute, ai sensi dell'art. 109 del TUIR, dalla data di **pubblicazione del provvedimento** dell'Agenzia che definirà i codici identificativi.

Nessuna modifica, invece, per le **comunicazioni** richieste per accedere all'agevolaione, che resterebbero invariate.

Con particolare riferimento al bonus investimenti **4.0**, il MIMIT ha comunicato che, per l'accesso al credito per investimenti in beni strumentali materiali 4.0 effettuati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025, alla data del 29 luglio risultavano **ancora disponibili** risorse per un importo pari a 686.372.544,73 milioni. Le comunicazioni per l'accesso al beneficio possono essere presentate esclusivamente tramite il sistema telematico per la gestione della misura disponibile nell'apposita sezione "Transizione 4.0" del sito del GSE, accessibile tramite SPID, usando il modello editabile ivi disponibile.

(MF/ms)

Istat: indice luglio 2025

Si comunicano gli indici necessari per l'aggiornamento dei canoni di locazione

Comunichiamo che l'indice Istat di Luglio 2025, necessario per l'aggiornamento dei canoni di locazione è pari a + 1,5 % (variazione annuale) e a + 2,6 % (variazione biennale).

Entrambi gli indici considerati nella misura del 75% diventano rispettivamente + 1,125 % e + 1,950 %.

(MS/ms)

Riapertura uffici Confapi Lecco Sondrio

Informiamo le Aziende Associate che da oggi gli uffici di Confapi Lecco Sondrio sono tornati operativi dopo la pausa estiva di agosto.

Ricordiamo gli orari di apertura dell'Associazione: 8.30-12.30, 14-18.

(MP/am)

Nuovo corso disponibile: sicurezza negli ambienti confinati o sospetti di inquinamento (D.P.R. 177/2011)

Informiamo che abbiamo aggiunto al nostro catalogo un nuovo corso fondamentale per la sicurezza sul lavoro: **"Corso per lavoratori, datori di lavoro e lavoratori autonomi che operano in ambienti sospetti di inquinamento o confinati (D.P.R. n. 177/2011)"**.

Questo corso è stato ideato per rispondere alle esigenze formative specifiche dettate dal **DPR n. 177/2011**, che disciplina la qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi per l'esecuzione di lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati. Comprendiamo l'importanza cruciale di una formazione adeguata in ottica di prevenzione e per garantire la conformità normativa in questi contesti ad alto rischio.

Accedendo al sito www.apiformazione.org, nella sezione **"Corsi a pagamento"** troverete il **"Corso per lavoratori, datori di lavoro e lavoratori autonomi che operano in ambienti sospetti di inquinamento o confinati (D.P.R. n. 177/2011)"** per conoscere il calendario e le modalità di iscrizione.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare il nostro ufficio all'indirizzo formazione@confapi.lecco.it o al numero 0341282822.

(SB/sb)

Corso di automazione “Festo”

formazione pneumatica

Informiamo che nel mese di ottobre è prevista la seconda edizione del **“Corso di formazione automazione pneumatica Festo”**.

Guidato da docenti qualificati Festo, il corso svilupperà le competenze necessarie per affrontare le sfide tecniche e sfruttare al massimo le soluzioni innovative e le tecnologie pneumatiche proposte.

Programma

- Principi fondamentali dell'aria compressa e approfondimento dei simboli pneumatici
- Trattamento dell'aria compressa, perché, come e quando utilizzare specifici elementi
- Valvole pneumatiche, analisi delle funzioni
- Unità di valvole, caratteristiche principali e differenze
- Attuatori pneumatici e sensori di finecorsa, differenze, tipologie e scelta del componente
- Esercitazione pratica e realizzazione di semplici sistemi di automazione

Accedendo al sito www.apiformazione.org, nella sezione **“Corsi a pagamento”** troverete il **“Corso di formazione automazione pneumatica Festo”** per conoscere il calendario e le modalità di iscrizione.

L'iscrizione è aperta anche alle aziende non associate con una maggiorazione della quota di iscrizione.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare il nostro ufficio all'indirizzo formazione@confapi.lecco.it o al numero 0341282822.

(SB/tm)

La fatica della filiera locale “Meno competitività”

La Provincia del 4 agosto 2025, intervista a Enrico Vavassori, presidente Confapi Lecco Sondrio.

La fatica della filiera locale «Meno competitività»

L'analisi. Enrico Vavassori, presidente Confapi Lecco-Sondrio
«Le ditte tedesche in crisi per l'auto ora producono i nostri stessi articoli»

LECCO

«Non c'è dubbio che in questo momento sui dazi abbia vinto Trump e che l'Europa sia stata debole nelle trattative», afferma Enrico Vavassori, presidente di Confapi Lecco Sondrio e imprenditore metalmeccanico alla guida della trafileria di famiglia.

Con la sua azienda Vavassori esporta anche in Germania, un mercato già difficile e che ora lo sarà di più visto l'impatto che i dazi Usa avranno sull'economia tedesca, prima esportatrice europea verso gli Usa.

Fatica

«Abbiamo in Germania un mercato che sta diventando sempre più faticoso, perché le aziende con gli impianti fermi a causa della crisi indotta dalle difficoltà dell'automotive ora producono anche gli articoli che noi esportiamo in Germania. Anche solo per il costo del trasporto ora per noi resta difficile continuare a servire la Germania, uno dei nostri Paesi europei di riferimento oltre a Francia, Slovenia, Croazia, Austria».

La nuova tariffa doganale al 15% colpisce gran parte dei settori anche del made in Italy. «Per quanto riguarda l'alimentare, il lusso, i mobili e altri settori di produzioni di alta gamma certamente chi è ricco - aggiunge Vavassori - continuerà a comprare anche se per recuperare sui costi dei dazi le imprese esporta-



Enrico Vavassori, presidente di Confapi Lecco Sondrio

trici aumenteranno i prezzi, che pagheranno i clienti finali. Ad avere un problema vero - sottolinea - saranno le nostre aziende manifatturiere, e non solo in senso economico: ritengo sia stata fatta una valutazione politica sbagliata. Certo, una tariffa del 15% appare un vantaggio rispetto al 30% che Trump aveva minacciato di applicare. Ma ritengo che l'interlocuzione fra Ue e Usa sarebbe dovuta avvenire dopo che altre nazioni avessero concluso le loro trattative, avremmo potuto gestire con un maggior punto di riferimento la negoziazione. Comunque sia, ritengo che nel medio termine cioè nel giro di un anno e mezzo tutte le tariffe saranno riviste in quanto porteranno a una crescita di inflazione negli Stati Uniti, che difficilmente riusciranno a gestirla».

Secondo dati di Unimpresa, trasporti e meccanica pagheranno il prezzo più alto per i nuovi dazi.

I numeri

L'export italiano di meccanica verso gli Usa vale 18 miliardi di euro, pari al 27% delle esportazioni e con un dazio teorico stimato in 2,7 miliardi. I trasporti hanno una quota di export verso gli Usa dell'11% per un totale di 7 miliardi e un dazio teorico di 1,05 miliardi. La chimico-faraceutica, pari al 20% dell'export e per un valore di 13 miliardi di euro, stima un dazio teorico di 2,5 miliardi. La moda, (17%, per un valore di 11 miliardi di prodotti venduti agli Usa) stima un dazio di 1,65 miliardi, mentre l'alimentare (12%, per un valore di 8 miliardi) ha un dazio teorico di 1,2 miliardi. Infine, fra occhialeria, gioielli, arredi la

quota totale di export è del 9% per 6 miliardi di euro e un dazio stimato pari a 0,9 miliardi.

Nell'incertezza di questi giorni «sarebbe interessante anche capire - aggiunge Vavassori - che misure a contrasto inseriremmo noi, ma per ora non è dato saperlo», e questo pone un problema politico in ambito europeo considerando la decisa contrarietà al risultato dell'accordo espresso da Francia, Spagna, Repubblica Ceca «che vedono il risultato ottenuto come una vera prostrazione ai desideri degli Stati Uniti. Non so - afferma Vavassori - se sia così, ma di certo ci sono risvolti negativi sull'economia e sulle imprese».

L'annuncio

Circa l'annuncio del Governo italiano di voler stanziare risorse a supporto delle imprese, non è chiaro chi pagherebbe il conto.

Diverse le ipotesi sul campo, da una rimodulazione del Pnrr per 14 miliardi di euro all'erosione del fondo per il clima e del fondo di coesione, comunque non prima del via libera di Bruxelles. Quindi risorse che non arriverebbero direttamente dall'Italia: «Non c'è dubbio - afferma Vavassori - che l'economia vada sostenuta, ma in questa situazione e considerando i conti del bilancio italiano si andrebbero a individuare risorse a scapito di qualcosa' altro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Download](#)

Energy Release 2.0: firmato il decreto che modifica il meccanismo

Informiamo le Aziende Associate che lo scorso 29 luglio il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha firmato il decreto che modifica il meccanismo dell'Energy Release. Il nuovo decreto, nel **confermare l'allocazione dell'energia anticipata a 65 €/MWh** secondo le manifestazioni di interesse già inviate al GSE a marzo scorso, prevede l'**introduzione di una procedura competitiva per la selezione dei soggetti incaricati della realizzazione di nuova capacità di generazione e della restituzione dell'energia anticipata**. Si interviene poi con l'inserimento di una clausola che evita l'eventuale sovra-remunerazione dell'investimento nello sviluppo di impianti a fonti rinnovabili al termine dei venti anni contrattuali, anche tenendo conto dell'anticipazione triennale dell'energia a prezzo calmierato.

Tali modifiche sono state introdotte al fine di evitare di incorrere in violazioni alle disposizioni sugli Aiuti di Stato imposte dalla Commissione Europea.

Il Decreto, prima di diventare operativo, deve essere trasmesso alla Corte dei Conti e solo successivamente sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale. A valle dell'entrata in vigore del Decreto si dovranno poi attendere le Regole Operative da parte del GSE e solo allora gli operatori potranno avere un quadro chiaro e completo delle nuove disposizioni e delle eventuali implicazioni sulla procedura.

(RP/rp)

Formazione sicurezza: riconoscimento crediti formativi secondo il nuovo Accordo Stato- Regioni 2025

Con riferimento al nuovo Accordo Stato-Regioni 2025 (Rep. Atti n.59/CSR), di cui si è data ampia informazione nelle circolari di giugno e luglio dell'associazione, in questa nuova circolare si focalizza il tema del riconoscimento della **formazione pregressa**.

Le competenze acquisite in occasione di corsi precedenti che magari si riferivano a ruoli diversi nella gestione della sicurezza in azienda, possono essere riconosciuti in base alle regole indicate in apposite tabelle, che erano già esistenti ma che sono state aggiornate.

Una tabella riguarda la **formazione iniziale** (es. DL, DL-RSPP, dirigente, preposto, RLS, lavoratore) e l'altra riguarda i corsi di **aggiornamento periodico** (es. aggiornamento DL-RSPP, dirigenti, preposti, RLS, lavoratori).

Per ogni figura aziendale vengono indicati:

- i corsi frequentati che danno esonero totale o parziale da altri percorsi;
- i casi in cui la frequenza resta obbligatoria (nessun esonero);

Gli **esoneri** non devono essere intesi in modo automatico ma valutati da un soggetto competente che verifichi la validità e la coerenza dei percorsi svolti in precedenza. La sola partecipazione a un corso non garantisce infatti il riconoscimento dei crediti, se i contenuti trattati non risultano documentati o corrispondenti a quanto richiesto

dalle nuove indicazioni.

Si allega:

- Tabelle dell'allegato III all'accordo 2025 che contengono le regole per il riconoscimento dei crediti acquisiti mediante altri corsi sicurezza già svolti.

Si raccomanda una **verifica attenta delle situazioni di credito formativo**, in collaborazione con l'RSPP o con il consulente sicurezza, che possa essere correttamente documentata per una tracciabilità anche futura.

In caso di dubbi, potete rivolgervi in Associazione: 0341.282822, formazione@confapi.lecco.it.

(SB/sn)

[10653_30F_Accordo_Stato_Regioni_2025_ALL_III_tabelle_riconoscimento_crediti.pdf](#)

[Download](#)

Delegazione cinese a Roma: 3 settembre 2025

Nell'ambito delle attività di **Confapi Asia Help Desk** e in collaborazione con Assocamerestero e la Camera di Commercio Italiana in Cina, vi informiamo che il **3 settembre alle ore 10.00 presso la sede di Roma della Banca Popolare di Sondrio**, in Via Cesare Pavese 336, si terrà, in occasione della visita della Delegazione del Bureau al Commercio della Municipalità di Pechino in Italia, un evento per presentare le opportunità tra la municipalità di Pechino e le aziende italiane.

Di seguito trovate i settori di maggiore interesse:

- **Digitalizzazione e AI**
- **Manifattura Avanzata**
- **Energia Green**
- **Farmaceutico**
- **Sport Invernali**
- **Fashion & lifestyle**

In allegato il programma e la composizione della delegazione.
Chi volesse partecipare può scrivere a
comunicazione@confapi.lecco.it

(MP/am)

[10644_Deleghazione_cinese_in_Italia_programma_03.09.pdf](#)
[Download](#)

[10646_Deleghazione_cinese_in_Italia_03.09_.jpg](#)
[Download](#)